

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ/4/2016

## LA REGIONE INVESTE NELL'ISTRUZIONE PER FAR CONOSCERE AGLI STUDENTI IL PATRIMONIO CALABRESE

# TURISMO SCOLASTICO «RILANCIAMO I PARCHI»



di GUIDO LEONE



**VERSO L'ADOZIONE DEL PIANO DI BACINO STRALCIO**

**PD CALABRIA A POLISTENA NON GARANTITO IL DIRITTO ALLA SALUTE, È TEMPO DI CAMBIARE ROTTA**

**L'OPINIONE / VIOLINI DALL'ALPI ALL'ETNA, SOCCORSO AZZURRO ALLA CALABRIA**



**LA BIT E L'OFFERTA DELLA CALABRIA**

**APERTA IERI LA BIT DI MILANO EDIZIONE 2025: ALLA BORSA INTERNAZIONALE DEL TURISMO LA CALABRIA SI PRESENTA CON UNO STAND DI 500 MQ**

**IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE**



**GIANNI DE GENNARO**

**SCARICATELO DA QUI**

**FLAI CGIL, FAI CISL E UILA UIL GRAVE MANCATO RECEPIMENTO DELLA PRE-INTESA DEL CIRL FORESTALE**

**METRO CITY RC E CAMERA DI COMMERCIO AL LAVORO INSIEME PER IL WEDDING TOURISM**



**LAMEZIA ALL'OSPEDALE VISITE GRATUITE PER EPILESSIA**

<b>IPSE DIXIT</b>	<b>SALVATORE DE MARCO</b> Imprenditore
	<p><b>N</b>egli anni '60, chi nasceva a San Giovanni in Fiore, sull'altopiano della Sila, sapeva che prima o poi qualcuno del paese o della famiglia, uno zio, un cugino, nei peggiori dei casi un genitore, se ne sarebbe andato per cercare fortuna all'estero. Ho vissuto in Calabria, a San Giovanni in Fiore, fino all'età di otto anni. I miei ricordi più vivi sono legati alla mia infanzia tra le montagne della Sila: le corse nei boschi, le estati calde e gli inverni innevati, il profumo del pane fatto in casa e il calore della mia famiglia, i miei nonni. Ho lasciato una terra meravigliosa, ricca di tradizioni, ma anche segnata dalla necessità di partire per cercare un futuro migliore. Ciò che mi è mancato di più è stata la libertà di quei giorni spensierati e il legame forte con la mia terra e la mia gente. Ogni volta provo un misto di nostalgia e gioia. La Calabria è cambiata, ma alcune difficoltà restano. Il mio augurio è che questa terra possa finalmente offrire opportunità ai suoi figli, affinché nessuno sia più costretto a partire»</p>

**COSENZA SI PRESENTA LA MOSTRA "L'ORO DI COSENZA"**

**TAURIANOVA IL LIBRO "IL CORAGGIO DI DIRE NO"**

## FOCUS

LA REGIONE INVESTE NELL'ISTRUZIONE PER FAVORIRE UNA MAGGIORE  
CONSAPEVOLEZZA NEGLI STUDENTI DEL PATRIMONIO CULTURALE CALABRESE

di GUIDO LEONE

**S**i comincia, dunque, a fare sul serio sul terreno del turismo scolastico in Calabria, per il quale da tempo andiamo predicando sulla necessità che le stesse gite scolastiche, che generalmente si svolgono da marzo a maggio inoltrato, abbiano un senso più profondo e strutturato e legando le stesse ad una più piena conoscenza del nostro territorio favorendo negli studenti una ricca esperienza formativa

La Regione Calabria, infatti, ha lanciato nei giorni scorsi il progetto "Vivi e scopri la Calabria", finanziando con 12 milioni di euro percorsi turistici gratuiti per gli studenti degli Istituti scolastici di primo e secondo grado. Un'iniziativa che mira a far conoscere il patrimonio culturale, paesaggistico e

**La Regione Calabria, infatti, ha lanciato nei giorni scorsi il progetto "Vivi e scopri la Calabria", finanziando con 12 milioni di euro percorsi turistici gratuiti per gli studenti degli Istituti scolastici di primo e secondo grado. Un'iniziativa che mira a far conoscere il patrimonio culturale, paesaggistico e artigianale della Calabria, promuovendo appunto la consapevolezza e la scoperta del territorio.**



## Il rilancio dei Parchi e delle aree protette passa anche dalla scuola

artigianale della Calabria, promuovendo appunto la consapevolezza e la scoperta del territorio.

L'iniziativa non si limita a offrire visite guidate. L'intento è favorire l'acquisizione di competenze pratiche e teoriche legate alla valorizzazione delle risorse storiche, architettoniche, paesaggistiche, artistiche, ambientali, enogastronomiche e artigianali del territorio. Il percorso formativo mira a creare cittadini consapevoli, capaci di cogliere le opportunità lavorative e occupazionali offerte dal settore turistico. Il piano si inserisce nel Pr Calabria Fesr-Fse+ 2021/2027, con una do-

tazione finanziaria complessiva di 12 milioni di euro distribuita su tre annualità (2025-2027), ed è finalizzata alla promozione di un turismo identitario e culturale come strumento di crescita socioeconomica e valorizzazione del territorio. L'iniziativa mira a coinvolgere gli studenti delle scuole primarie e secondarie in percorsi formativi che uniscano didattica, turismo esperienziale e valorizzazione delle risorse culturali, storiche e paesaggistiche della Calabria.

Certo il finanziamento è tale che potrà soddisfare solo una parte



segue dalla pagina precedente

• LEONE

minima di istituzioni scolastiche ma si è già sulla buona strada per sollecitare una svolta sulla complessiva attività legata alle gite scolastiche in genere.

Dicevamo, intanto, all'inizio, che gran parte degli studenti non conosce il territorio calabrese dove insiste una ricchezza fatta di paesaggi incantevoli, di bellezze archeologiche e architettoniche, di relazioni, valori ed esperienze che i giovani hanno il diritto-dovere di comprendere e assimilare.

Il settore turistico, pertanto, si propone, a pieno titolo, come strumento didattico di alta qualificazione, di un insegnamento che risponde a un'esigenza culturale e deve rientrare in un impegno prioritario della Giunta Regionale nella promozione del territorio e delle sue bellezze, nel metterle in mostra, nel rivalutarle e nel garantirne la massima fruizione.

La recente iniziativa va, dunque, verso questo obiettivo ma per la valorizzazione del segmento turistico in generale può rientrare anche una guida del turismo scolastico che sia promossa dalla Regione Calabria per valorizzare l'unicità, l'identità e la tipicità del suo patrimonio ambientale e paesaggistico e che sia funzionale alle istituzioni scolastiche del resto d'Italia che annualmente baipassano la nostra regione, mentre le nostre scolaresche prendono altre direzioni verso le regioni del centro nord e di paesi stranieri.

Ma, in particolare, occorre aprire una finestra sui parchi della nostra regione: l'immaginario collettivo ci restituisce una caduta di tensione



nella percezione dell'importanza della presenza di un parco, sul territorio e del mancato sviluppo delle enormi potenzialità delle sue risorse.

Da uomo di scuola, però, non posso non evidenziare come lo sviluppo di una coscienza ambientale costituisca la carta vincente per la realizzazione di interventi a lungo termine finalizzati alla protezione e al recupero del patrimonio ambientale e come in generale sia un fattore importante per la crescita del consenso necessario alle politiche per le aree protette.

I luoghi in cui attuare il processo formativo degli studenti, ma anche degli insegnanti, sono sicuramente quelli del Parco e delle aree protette e per diversi buoni motivi.

Il primo è che l'educazione ambientale si fa, non si insegna. Gli alberi, gli animali, le rocce, i fiori non si possono solo insegnare: bisogna viverci in mezzo. Bisogna odorarli, guardarli, toccarli quanto è possibile, bisogna imparare a riconoscerli a sapere come vivono e di cosa hanno bisogno.

Anche la differenza tra una attività compatibile e una che non lo è bisogna imparare a vederla, e cosa vuol dire gestire un parco e quanto costa.

Il secondo motivo è che il parco costituisce il laboratorio privilegiato per attività di didattica e di divulgazione ambientale, il luogo nel quale la tutela dell'ambiente, la comprensione degli equilibri naturali, l'importanza di un approccio globale all'ambiente possono essere toccati con mano.

Un terzo motivo sta nella necessità di qualificare l'area protetta rendendola centro di attività produttive e culturali compatibili con l'ambiente e nello stesso tempo in grado di garantire un reddito alle popolazioni locali.

Questa condizione è indispensabile per aumentare il consenso delle popolazioni locali.

Il parco è un sistema territoriale, in cui dentro ci stanno valori naturalistici, ambientali, culturali, della tradizione artigianale, della

segue dalla pagina precedente

• LEONE

cucina, etc, cioè tutto l'insieme che rende questa zona particolare, che le dà una identità.

Bene le popolazioni che rientrano nel Parco avvertono questa forte identità? Le comunità scolastiche la avvertono?

Noi siamo uno strano Paese perché abbiamo difficoltà a riconoscerci in una unica identità. Nella scuola ciò non penetra con facilità, magari l'identità nazionale passa attraverso Dante e i grandi della letteratura, ma manca il resto. La scuola non comunica il senso dell'appartenenza ad una identità più ricca, articolata e storicamente radicata di quanto non sia in grado di rappresentare, sia pure nella sua qualità, la letteratura.

E qui il Parco ha una sua potenzialità perché esso si costruisce intorno ad alcuni parametri di qualità che già riguardano l'identità del territorio. E questo è un altro elemento da tenere presente nel rapporto tra parco e sistema formativo.

Ora se la partecipazione è una dimensione indispensabile alla qualità dei parchi, anche il rapporto con le scuole deve cambiare.

Per le scuole che in particolare insistono nel Parco è importante recuperare la cultura della cura, ma come attenzione al vicino, a ciò che è mio in quanto res publica, cosa di tutti.

Educare al cambiamento cambiando vuol dire costruire contesti educativi in cui l'azione sia parte integrante del percorso educativo. Ripulire insieme alla propria classe una pertinenza esterna alla scuola, sia esso un incolto, un giardino

abbandonato, è una azione che rimane nella memoria del ragazzo, continua nel tempo a fare cultura. Quindi i percorsi che si devono costruire sul territorio, nel Parco, non sono solo di tipo informativo, scientifico, cognitivo, ma devono consentire ai ragazzi di fare esperienza in prima persona.

Per le scuole nel Parco serve consapevolezza interna. Queste scuole non possono costruire il loro curriculum come una scuola di periferia urbana, sarebbe il fallimento dell'autonomia. Il parco deve entrare nel Dna di quella scuola, altrimenti sarà difficile convincere i ragazzi dell'utilità (ecologica, sociale, culturale, economica) del Parco.

Questa consapevolezza passa attraverso la formazione degli insegnanti e attraverso la costruzione di una adeguata motivazione. In questo modo la scuola può diventare un soggetto attivo a condizione che sviluppi percorsi che affrontino i problemi del territorio, che facciano ricerca sul territorio.

Mi auguro, infine, che, i parchi calabresi e i suoi rappresentanti, di cui riconosco la sensibilità verso i temi ambientali, pongano in modo innovativo e globale l'attenzione alla qualità del sistema formativo operante all'interno e fuori dei confini dell'area protetta. Penso, per esempio, alla stessa riorganizzazione scolastica, che attualmente viene operata secondo criteri amministrativi che credo non abbiano mai tenuto conto dell'esistenza di una unità territoriale come quella del Parco diversa e integrata con quella dei Comuni e delle Comunità montane.

**L'iniziativa non si limita a offrire visite guidate. L'intento è favorire l'acquisizione di competenze pratiche e teoriche legate alla valorizzazione delle risorse storiche, architettoniche, paesaggistiche, artistiche, ambientali, enogastronomiche e artigianali del territorio. Il percorso formativo mira a creare cittadini consapevoli, capaci di cogliere le opportunità lavorative e occupazionali offerte dal settore turistico.**

Per le scuole fuori del Parco è importante che non ci si limiti al turismo educativo. Bisogna offrire opportunità di gemellaggio tra classi interne e esterne, finalizzate all'adozione di una area, alla riqualificazione e alla manutenzione di un'area (sentiero, monumento, piazzetta, panorama) in modo che la classe del parco, che ha già adottato quel sentiero, funga da tessuto connettivo e faciliti il passaggio di testimone da una classe cittadina ad un'altra.

Concludendo, credo che una visione condivisa e complessa dell'educazione ambientale, come opportunità di innovazione pedagogica, progettuale, metodologica, un rapporto positivo con gli EELL, l'Associazionismo, il Parco, così come la collaborazione tra scuole di diverso ordine sia un reale punto di forza spendibile in termini di

**VERSO ADOZIONE DEL PIANO DI BACINO STRALCIO, L'ASSESSORE CALABRESE**



**«Fondamentale per il territorio avere un piano di tutela»**

**O**biiettivo politico del governo regionale è quello di giungere all'adozione

**è stata discussa la richiesta di proroga presentata dalla Regione Calabria per consentire agli Enti interessati di avanzare ulteriori osservazioni al Progetto di Piano Stralcio per il Rischio Alluvioni adottato con delibera n. 2 del 24 ottobre 2024 dalla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP). Tale richiesta verrà presentata a breve alla prossima riunione di Conferenza dal segretario dell'Autorità.**

di un Piano di Bacino Stralcio innovativo che rispecchi le reali esigenze del territorio calabrese». È quanto ha ribadito l'assessore regionale alla Tutela dell'Ambiente, Giovanni Calabrese, a margine della Conferenza Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

«Consapevoli della complessità dell'imprescindibile percorso burocratico – ha aggiunto – si è condivisa con i vari Dipartimenti regionali competenti e con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale la decisione di prevedere delle Norme Transitorie al fine di consentire la realizzazione degli interventi già programmati e da

programmare sempre nel rispetto della salvaguardia della popolazione».

«È fondamentale – ha ribadito – avere un piano di tutela del territorio e contestualmente consentire la realizzazione di interventi pubblici e privati importanti per lo sviluppo del territorio calabrese in linea con gli obiettivi espressi sempre dal presidente Roberto Occhiuto. Ringrazio il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale, Vera Corbelli, per l'importante lavoro in sinergia con la Regione Calabria».

Nel corso della riunione presieduta dal segretario generale



segue dalla pagina precedente

• REGIONE

dell'Autorità di Bacino Distrettuale, Vera Corbelli, a cui hanno partecipato i rappresentanti della conferenza operativa, per la Regione Calabria, Salvatore Siviglia e Claudio Moroni, e in considerazione dell'importanza dell'argomento, anche il direttore della Protezione Civile regionale, Domenico Costarella, è stata discussa la richiesta di proroga presentata dalla Regione Calabria per consentire agli Enti interessati di avanzare ulteriori osservazioni al Progetto di Piano Stralcio per il Rischio Alluvioni adottato con delibera n. 2 del 24 ottobre 2024 dalla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP). Tale richiesta verrà presentata a breve alla prossima riunione di Conferenza dal segretario dell'Autorità. Contestualmente sono state analizzate e discusse le importanti disposizioni transitorie da inserire nelle norme tecniche di attuazione, volte a salvaguardare gli interventi pubblici o di interesse pubblico e quelli privati già avviati nel loro iter procedimentale al 20 novembre 2024, data di pubblicazione dell'adozione del Progetto di Piano Stralcio sul Burc.

Parimenti, dette norme transitorie permetteranno di salvaguardare anche gli interventi da avviare nelle aree perimetrate nel Progetto di Piano Stralcio per i quali è però prevista la presentazione di opportuni studi finalizzati ad accertarne la conformità alla compatibilità idrogeologica per la tutela della pubblica incolumità. ●

## EMERGENZA SANITÀ, IL PD A POLISTENA

# Non garantito il diritto alla salute, è tempo di cambiare rotta



**S**erve agire con immediatezza per sconfiggere il centrodestra di Occhiuto, che ha portato la sanità calabrese al collasso, con reparti che chiudono, l'emergenza-urgenza che non funziona e la migrazione sanitaria in aumento. In Calabria non è garantito il diritto alla salute ed è l'ora di cambiare rotta». È quanto ha detto il Partito Democratico dopo aver incontrato i sanitari dell'Ospedale di Polistena, nell'ambito del tour per difendere il diritto alla salute dei calabresi.

Si tratta di un viaggio di ascolto e confronto sulle criticità della sanità regionale, per elaborare dal basso una proposta politica che metta al centro la persona e il suo diritto alle cure come ogni cittadino delle altre regioni.

A Polistena, la delegazione del Pd calabrese ha registrato il disagio dei cittadini che quotidianamente subiscono le inefficienze del Servizio sanitario calabrese e chiedono risposte immediate per superare

un'emergenza diventata ordinaria.

Il segretario regionale del Pd, Nicola Irto, insieme al capogruppo in Consiglio regionale Mimmo Bevacqua e alla consigliera regionale Amalia Bruni, ha poi incontrato i sanitari del presidio ospedaliero, che ha un bacino d'utenza di 160mila abitanti, e visitato il Pronto soccorso, che ha locali inadeguati.

Sono state raccolte le principali criticità del nosocomio che, per esempio, ha un solo tecnico di Rianimazione e gravi carenze di anestesisti. Lì si attende da tempo il reparto di Oncologia ma esiste soltanto il Day hospital oncologico.

La delegazione del Pd ha ascoltato medici, operatori e cittadini. Poi ha incontrato la stampa alla fine della visita, assicurando di attivarsi in tempi brevi per strutturare una proposta organica di riforma sanitaria. ●

Occhiuto ci dica che fine hanno fatto i fondi per il nuovo ospedale di Catanzaro». È quanto ha chiesto l'Associazione Petrusinu, ricordando che si tratta di «una struttura che, da 17 anni, aspetta di vedere la luce».

«Tutto era rimasto in stand-by – ha aggiunto l'Associazione – in attesa della fusione tra le due strutture ospedaliere della città capoluogo, ma ora che la fusione è diventata realtà, chiediamo al governatore della Calabria: A che punto è la costruzione del nuovo ospedale? A che punto è la creazione del Pronto Soccorso al Policlinico Universitario?».

Domande che arrivano dopo l'annuncio, da parte del presidente della Regione, che a breve la sanità calabrese uscirà fuori dal commissariamento.

«Le buone parole, però – si legge nella nota – lasciano sul “campo sanitario” tantissimi problemi e disservizi che vengono vissuti in prima persona dai calabresi, che però hanno bisogno di fatti concreti e soprattutto di strutture efficienti».

**Tutto era rimasto in stand-by in attesa della fusione tra le due strutture ospedaliere della città capoluogo, ma ora che la fusione è diventata realtà, chiediamo al governatore della Calabria: A che punto è la costruzione del nuovo ospedale? A che punto è la creazione del Pronto Soccorso al Policlinico Universitario?**

## L'ASSOCIAZIONE PETRUSINU



# Che fine ha fatto il nuovo Ospedale di CZ?

«È possibile vedere un progetto? – viene chiesto –. Abbiamo una data sull'inizio dei lavori? I fondi a disposizione sono aumentati o diminuiti a favore di altre strutture? Proprio subito dopo la fusione delle due aziende ospedaliere l'Inail ha inviato diverse missive ad Occhiuto. La prima nelle settimane successive alla nascita dell'azienda ospedaliero-universitaria Dulbecco confermando la disponibilità delle risorse, finora rimaste bloccate a causa della mancata integrazione tra le due aziende».

«E la seconda, più recente – prosegue la nota – con la quale ha richiesto una progettazione da mettere a base di gara per la realizzazione del nuovo ospedale di Catanzaro. Occhiuto, invece, sembra interessato a spingere

sul Policlinico Universitario della sua Cosenza. L'ulteriore domanda è: ma Occhiuto è il presidente dell'intera regione Calabria o il sindaco di Cosenza? In una scala di importanza e di priorità, il nuovo ospedale di Catanzaro dovrebbe essere il primo pensiero di Occhiuto».

«L'hub sanitario regionale, fino a prova contraria – viene rilevato – si trova a poche centinaia di metri da dove Occhiuto amministra ogni giorno la Calabria e dove qualche mese fa è stato operato. Tuttavia nelle sue recenti dichiarazioni a stento parla del nuovo ospedale di Catanzaro così come del secondo pronto soccorso che dovrebbe trovare ubicazione



segue dalla pagina precedente • OSPEDALE CZ

all'interno del policlinico universitario "Mater Domini".  
«È bene ricordare ai calabresi e al "distratto" Occhiuto – continua l'Associazione – che il Policlinico di Catanzaro proprio per la sua collocazione nel cuore della Calabria è facilmente raggiungibile non solo dai cittadini della provincia di Catanzaro ma anche dalla provincia di Crotona, Vibo, dalla locride e da gran parte della provincia di Cosenza. Un bacino d'utenza di quasi 1 milione di abitanti, più della metà dei citta-

dini calabresi. Nell'area del nuovo ospedale di Catanzaro si trova la più importante facoltà di medicina della Calabria nonché la sede regionale della Protezione Civile. Il nuovo ospedale lascerebbe libera la grande struttura del Pugliese, presso la quale si potrebbe creare il nuovo Campus giuridico e umanistico». «Un vecchio progetto dell'Associazione Cara Catanzaro che facciamo nostro. Spazi immensi che potrebbero ospitare case dello studente e nuovi corsi di laurea. Tra l'altro adiacente al Parco della Biodiversità, diventerebbe

un Campus modernissimo e soprattutto integrato fisicamente alla città. Basterebbero queste semplici considerazioni affinché la realizzazione di questa nuova e strategica struttura sanitaria avesse la priorità su tutto. Invece – ha concluso l'Associazione Petrusinu – il "distratto" Occhiuto sembra aver "dimenticato" il "cuore" della Calabria. Occhiuto deve mettersi in testa una cosa: senza un Capoluogo e un'area centrale forte la nostra regione non avrà futuro e di lui si ricorderanno solo tante inutili parole». ●

## LA DENUNCIA DI FLAI CGIL, FAI CISL E UILA UIL CALABRIA

# Grave il mancato recepimento del Contratto Integrativo regionale forestale

**S**ervono «risposte chiare e interventi urgenti rispetto al recepimento del nuovo Contratto Integrativo regionale forestale». È quanto chiesto da Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil Calabria, in una lettera indirizzata al Presidente della Regione Calabria, all'Assessore regionale competente, al Dirigente Generale del Dipartimento Forestazione, al Direttore Generale di Calabria Verde e al Commissario Straordinario del Parco regionale delle Serre. Caterina Vaiti, segretaria generale Flai Cgil, Michele Sapia, segretario generale Fai Cisl Calabria e Pasquale Barbalaco, segretario generale di Uila Uil Calabria, scrivono come «a seguito della firma della pre-intesa, avvenuta lo scorso 9 dicembre, dopo una lunga ed estenuante trattativa, ad oggi non ci sono notizie ufficiali rispetto al relativo Decreto di recepimento del testo contrattuale da parte del Dipartimento competente». «Un ritardo inammissibile – hanno detto i sindaca-

listi – che sta generando ulteriori tensioni tra i lavoratori e sui luoghi di lavoro e confusione rispetto ad altre tematiche e dubbi sull'effettiva garanzia finanziaria per l'applicazione del contratto in oggetto». «Un'assurda situazione – hanno aggiunto – che diventa sempre più insostenibile e che mortifica per l'ennesima volta il valore del confronto sindacale a tutela del lavoro forestale calabrese, rallentando e bloccando, di fatto, anche la discussione regionale rispetto ad altre tematiche fondamentali già discusse tra Assessorato, Dipartimento e le scriventi, tra cui l'avvio del necessario ricambio generazionale». «Pertanto, si comunica che – hanno annunciato – in assenza di informazioni dettagliate e relativi atti risolutivi, entro 5 giorni dalla presente, le scriventi Federazioni regionali saranno costrette ad avviare varie iniziative sindacali sui luoghi di lavoro ed organizzare una mobilitazione regionale». ●





**UN' OPPORTUNITÀ PER INCREMENTARE I FLUSSI TURISTICI DEL TERRITORIO**

# Metrocity RC e Camera di Commercio al lavoro insieme per il wedding tourism

**I**l wedding tourism può essere un'opportunità per incrementare i flussi turistici a Reggio Calabria? La Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Camera di Commercio ne sono convinti tanto che, insieme, stanno lavorando a un progetto nel tentativo di creare un vero e proprio contenitore di servizi legato al giorno più importante per le coppie di innamorati.

Nei saloni della Città Metropolitana, si è tenuto un confronto fra il sindaco Giuseppe Falcomatà ed il presidente della Camera di commercio, Antonino Tramontana, allargato a professionisti del settore da tempo impegnati su un fronte che ha ripercussioni positive sull'immagine e sul tessuto economico, sociale e turistico delle comunità. Alla riunione hanno preso parte anche Giuseppina Attanasio, dirigente del settore Affari istituzionali e responsabile del servizio "Promozione e marketing del territorio" e Natina Crea, segretario Generale dell'Ente camerale.

L'idea si sviluppa sul concetto di "wedding tourism" ed è rivolta ai reggini fuori sede che scelgono la città natale per pronunciare il fatidico sì ed a mercati esteri che hanno una consolidata esperienza nel campo delle "nozze in trasferta". Si è partiti analizzando i dati, che vedono sempre più coppie stra-

niere, soprattutto statunitensi, canadesi, inglesi e dei paesi orientali scegliere l'Italia quale meta prefe-

che «la proposta risponda pienamente al principio su cui lavoriamo e che identifica Reggio come



rita per celebrare il proprio matrimonio.

Nel 2019, infatti, si sono tenute 9000 unioni straniere nel nostro Paese, diventate oltre 13.600 nel 2023, con 56 mila euro in media di spese ed una base consolidata di 120 ospiti. Si è constatato, poi, come il 70% delle cerimonie celebrate in città interessino reggini di ritorno, con al seguito un numero sempre più crescente di invitati provenienti da altre province o Paesi.

«È un asset sul quale ragionare concretamente», ha detto il sindaco Giuseppe Falcomatà, convinto

meta di destinazione e non più di passaggio o partenza».

«La proposta del "wedding tourism" – ha spiegato – appare coerente sia dal punto di vista dell'indirizzo politico, sia su quella di una programmazione specifica. Si può interpretare come un tassello di una progettazione più ampia di una città che diventa luogo d'arrivo».

Il presidente della Camera di Commercio, Antonino Tramontana, ha sottolineato «l'importanza e l'incidenza dell'economia legata



segue dalla pagina precedente • WEDDING TOURISM

al settore dei matrimoni, capace di coinvolgere diversi e numerosi segmenti di mercato».

«Già dallo scorso anno – ha spiegato – abbiamo avviato un percorso finalizzato ad aumentare la presenza sul territorio degli ospiti degli sposi attraverso l'offerta di esperienze turistiche e pacchetti di viaggio proposti dai nostri tour operator; l'obiettivo adesso è quello di ampliare la base degli operatori coinvolti creando una vera e propria rete che unisca tutti i segmenti legati alla filiera del wedding».

Così, anche grazie alla condivisione tra le istituzioni, l'obiettivo diventa quello di «far diventare la Città metropolitana di Reggio

Calabria la prima “Destination Wedding Organization” italiana, capace, cioè, di offrire proposte personalizzate e promuovere il territorio a livello internazionale, puntando ad ambire al ruolo di meta d'eccellenza al pari di esperienze virtuose come quelle della Toscana, della Costiera Amalfitana o della regione Puglia».

«La Destination Wedding Organization – è stato ribadito nel corso della riunione – si occuperà, quindi, di organizzare, mettere in rete e promuovere congiuntamente una serie di attori che devono garantire i diversi servizi nel comparto, per esempio, delle location, del catering, della fotografia, dell'allestimento o della logistica così da generare un circuito virtuoso con importanti ritorni, diretti e indi-

retti, per le imprese ed il tessuto produttivo del comprensorio».

Fra le potenzialità del progetto, il ragionamento si è focalizzato «sull'incremento della spesa media dei turisti, grazie alla permanenza prolungata degli sposi e dei loro ospiti, e sul potenziamento della notorietà e del posizionamento del brand territoriale, che beneficerà della visibilità internazionale offerta dagli eventi matrimoniali».

Non è stato sottovalutata, infine, la creazione di un effetto “showcasing” che «spingerà molti partecipanti delle diverse cerimonie a tornare come turisti ed a consigliare la destinazione di Reggio Calabria ad amici e conoscenti, generando un passaparola positivo offline e online». ●

## TAURIANOVA CAPITALE DEL LIBRO

### Il filosofo Galimberti presenta “Etica del viandante”

Domani sera, a Taurianova, alle 21, alla Chiesa degli Artisti, il filosofo, saggista e psicoanalista Umberto Galimberti presenta il suo saggio “L'etica del viandante”, edito da Feltrinelli.

L'evento rappresenta uno dei momenti più attesi del programma della città Capitale del Libro 2024, che continua a confermarsi come un punto di riferimento per la riflessione culturale e letteraria. La presenza di Galimberti, autore di numerosi saggi di grande rilevanza, offrirà un'occasione unica per approfondire il tema della crisi dell'etica nella società contemporanea e il ruolo dell'individuo in un mondo sempre più dominato dalla tecnologia. Ne “L'etica del viandante”, Galimberti sottolinea come il progresso tecnologico abbia svuotato di senso i tradizionali orizzonti di riferimento dell'agire umano. Se la civiltà occidentale si è storicamente fondata su un equilibrio

tra la razionalità greca e la tradizione giudaico-cristiana, oggi la tecnica ha assunto il ruolo di principio regolatore, privo di finalità ultime. In questo scenario, il filosofo propone la figura del viandante come modello etico: un individuo che avanza senza una meta predeterminata, consapevole dell'assenza di scopi assoluti, ma che continua a camminare per non perdere la capacità di osservare il mondo.

Tra gli appuntamenti, si segnala il 16 febbraio la presentazione di “Portami al mare” (Officine Editoriali da Cleto, 2024) del giornalista Domenico Latino, un viaggio per la Calabria con il Garante della Salute della Regione Anna Maria Stanganelli, tra diritti negati e speranze ritrovate.

Dal 17 al 19 febbraio spazio invece agli appuntamenti dedicati alla promozione della lettura tra i più piccoli, con il Festival “Due mari e tante mila storie” curato

da Coccole Books che si svolgerà presso i locali dell'IC “Sofia Alessio-Contestabile-Montealeone-Pascoli”.

Domenica 23 febbraio - alle 18:00 nella Chiesa del Rosario - si terrà invece il convegno dal titolo “Le parole e la Persona. La letteratura nella formazione a partire da una lettera del Papa”, a cura dell'associazione Risorse.

Il 26 febbraio, alle 18:30 nella biblioteca comunale “Renda”, Pierfranco Bruni, presidente della Commissione per la Capitale del Libro 2024, presenterà la raccolta di poesie “Ricordi di passi di segni sulla sabbia sulle onde... Fili di luna di stelle di vento... Ritagli di tempo...” (Pellegrini Editore, 2024).

Venerdì 28, sarà Giacomo Francesco Saccomanno, che presenterà “La Questione Meridionale: è la volta buona?”, in dialogo con Mariangela Preta, alle 18:30 nella biblioteca “A. Renda”. ●

L'OPINIONE /  
GALILEO VIOLINI

di GALILEO VIOLINI

**I**l Sud e la Calabria non cessano di stupire. Nell'immaginario italiano, e del Nord in particolare, sono a volte, spesso?, portati ad esempio di una società amichettista e tribale. Eredità dei tre secoli di dominio spagnolo?

Cinquanta anni fa la Calabria ricevette una ventata di modernità, prodotto della creazione della prima università calabrese, qualcosa che non era venuto in mente agli Asburgo di Spagna, che pure, negli stessi due secoli del loro dominio, ne avevano create una ventina in America Latina.

Quella Università rappresentò un modello nuovo per l'Italia, per il

**Cinquanta anni fa la Calabria ricevette una ventata di modernità, prodotto della creazione della prima università calabrese. Quella Università rappresentò un modello nuovo per l'Italia, per il suo carattere residenziale. E continua a rappresentare un fiore all'occhiello per la regione. Non può quindi non dolere che negli ultimi giorni la stampa regionale e nazionale ne abbiano parlato non per il prestigio nazionale e internazionale di cui godono molti suoi dipartimenti, ma per una polemicuccia.**

## Unical, polemiche inutili per la proroga al Rettore

suo carattere residenziale. E continua a rappresentare un fiore all'occhiello per la regione. Non può quindi non dolere che negli ultimi giorni la stampa regionale e nazionale ne abbiano parlato non

partito, che è anche il partito del presidente della Regione Calabria e della ministra dell'Università e della Ricerca.

La scelta della decina di emendamenti per quella lista deve esser-



per il prestigio nazionale e internazionale di cui godono molti suoi dipartimenti, ma per una polemicuccia in cui quegli stereotipi si sono intrecciati con la proiezione a livello locale dell'*esprit de revanche* culturale che caratterizza il governo nazionale.

Il detonatore è stata la proposta 4.69 di emendamento al Decreto Milleproroghe, presentata da due senatori, non calabresi per la verità. Infatti la prima firmataria è una senatrice siciliana, e il secondo un senatore lombardo. L'emendamento è uno degli oltre milletrecento presentati, ma ha avuto l'onore di essere tra quelli che un relatore, egli sì calabrese, ha indicato nella seduta del 28 gennaio della Commissione proposta come presentati dal suo

gli stata gravosa. Si consideri che la senatrice prima firmataria, più che in un partito di centro destra, sembrerebbe essere l'ultima giapponese del PC(B)US, un'autentica stakanovista. Pur oberata di impegnativi incarichi, segreteria della presidenza del senato, partecipazione in cinque commissioni, si è impegnata nell'analisi delle manchevolezze del Decreto e ha prodotto 171 emendamenti. L'ammirazione che suscita in qualunque cittadino una tale dedizione non impedisce di ricordare che la quantità raramente giova alla qualità e, nel caso specifico, ha posto in evidenza la sua poca dimestichezza con il sistema universitario italiano.

*segue dalla pagina precedente*

• VIOLLINI

Uno dei temi ricorrenti degli emendamenti Ternullo-Paroli sono le correzioni temporali, una proroga qui, un divieto di proroga là, (p.e., nell'emendamento 1.10, sulle facoltà assunzionali delle università). In alcuni casi, come per l'Anvur (emendamento 1.69), i due senatori hanno offerto un argomento a sostegno di una proposta di proroga. Può non apparire convincente, ma non è peregrino e non insulta la logica. Diverso è il caso dell'emendamento 4.69 di cui le male lingue, rappresentanza del Movimento Cinque Stelle nell'Assemblea Regionale della Calabria o la quinta colonna del Fatto quotidiano, hanno insinuato che sia stato disegnato (male, come vedremo), su misura per il rettore dell'Università della Calabria, grazie ad un apparentemente innocuo incrocio di condizioni. Il fondamento teorico, subliminale perché non espresso sarebbe un preteso cordone ombelicale tra educazione superiore e programmi regionali. Alcuni commenti della proposta hanno interpretato quanto non espresso dai proponenti nel senso che la proroga risponderebbe all'esigenza di seguire l'esecuzione dei Pnrr.

In realtà, senza giustificazione alcuna, l'emendamento propone tout court di prorogare fino al 31 dicembre 2027 i rettori delle regioni che, tra il 2022 e il 2024, sono state oggetto di un Piano di rientro sanitario, la cui università abbia una Facoltà di Medicina e chirurgia. Norma di ampia applicazione verrebbe da pensare. Perché insinuare che sia su misura?



La sfida di trovare un nesso tra la durata del mandato dei rettori e i problemi annosi della sanità non era di poco conto. Le università formano medici, e a giudicare da un recente Data Room, presentato in una delle principali catene nazionali TV non di regime, il problema della Sanità italiana non è formarli, piuttosto trattenerli nel nostro paese. Che c'azzecca quindi verrebbe da chiedere quando i problemi relativi al Piano di rientro sono amministrativi e di gestione. Forse più importante sarebbe stato porre come condizione per mantenere in carica un rettore, che la sua università formi amministratori o economisti (sarebbe stato ancor di più penellato sull'Unical, peccato non ci abbiano pensato i due senatori!) o giuristi di diritto pubblico e amministrativo.

L'impegno posto nel cercare un nesso, ancorché implausibile, spiega forse la prima sorprendente prova della scarsa conoscenza che i due senatori hanno del sistema universitario italiano. I rettori delle università entrano in carica il 1° novembre successivo alla loro

elezione, salvo diverse disposizioni statutarie dell'ateneo e scadono il 31 ottobre sei anni dopo. Esotica quindi una proroga al 31 dicembre 2027, che comporterebbe dover allora fare qualcosa per rimettere ordine. Un tale vulnus alla situazione generale richiederebbe spiegazioni, ma certo prima occorre sapere che è un vulnus, anche se una spiegazione sospettiamo comprenderla.

Quanto all'intervallo temporale, verrebbe da osservare che nei tre anni in questione i rettori prorogandi erano in carica. Se non hanno potuto far nulla allora, né per altro era loro compito, perché immaginare che lo possano fare da qui al 2027?

Ma restiamo in tema. La legge che proibisce una seconda elezione di un rettore, anche se non consecutiva, è tassativa, non ambigua come potrebbe essere il caso del divieto di terzo mandato dei presidenti di regione.

Per quale motivo una circostanza congiunturale che non attiene alle loro funzioni quale quella invoca-



segue dalla pagina precedente

• VIOLLINI

ta dovrebbe essere presa in considerazione? Certo, il problema della sanità in alcune regioni è noto. Però, non solo le molte università in esse esistenti non sono state finora in grado di incidere su questo aspetto, ma non è certo un problema legato alla formazione dei medici, che è il solo di competenza delle università. Quand'anche fosse diversamente, non per questo l'autonomia regionale lo porrebbe nelle competenze delle regioni, richiedendosi piuttosto politiche nazionali che regionali, e anche la controversa legge sulle autonomie pone limiti per quanto riguarda eventuali, ancorché possibili, differenze regionali nelle politiche di educazione superiore. Considerazioni ovvie, ma per motivi imperscrutabili, o forse no, i due senatori il nesso e la cura del problema li hanno comunque trovati nella proroga di due anni e due mesi della durata della carica dei rettori di università statali che abbiano una Facoltà di Medicina e Chirurgia (sic!) e si trovino in regioni con Piano di Rientro sanitario.

Non entro nel merito di un eventuale amichetismo (interessato) da parte della regione Calabria insinuato da alcune polemiche di questi giorni. In realtà il presapochismo dei proponenti le svuota di contenuto. Se anche l'emendamento fosse approvato, non sarebbe applicabile. L'inesperienza in educazione superiore dei due senatori (sorprendente soprattutto in un politico di lungo corso come il senatore Paroli), ha fatto trascurare loro il fatto che

da quattordici anni le Facoltà sono state soppresse e sono state rimpiazzate da Dipartimenti, con la possibilità di Scuole, che in sede interpretativa potrebbero essere assimilate a Facoltà (è il caso di Catania) e con poche eccezioni, ma non nelle regioni in questione.

Quindi nella sua formulazione letterale l'emendamento è inapplicabile. Tuttavia non è da escludere che una benevola interpretazione possa estenderne l'applicazione a Dipartimenti. Potrebbe essere il caso dell'Università Magna Graecia, la cui soppressa Facoltà di Medicina ha dato origine a uno dei suoi tre dipartimenti, Medicina Sperimentale e Clinica. Ma il suo rettore non è in scadenza. Molta, troppa, buona volontà sarebbe necessaria invece per applicarlo all'Università della Calabria. Il primo problema è formale, essa ha solamente un corso di laurea, a numero chiuso (e non particolarmente elevato), il che rende arduo un suo upgrade di equivalenza alle Facoltà ante2010. Un secondo è sostanziale, come può un piccolo corso avere rilevanza per il Piano di rientro sanitario calabrese? Speranza tanto assurda da rendere la proposta arrogante.

*Last but not least.* Pare che ci sia solo un'altra Università cui l'emendamento sarebbe applicabile. In essa l'elezione è stata convocata. All'Unical lo sarà, ma solo se la legge non cambia. Coraggio senatori, se davvero il vostro partito ci tiene tanto a prorogare il rettore, modificate l'emendamento. Dite che la nuova

**L'emendamento propone tout court di prorogare fino al 31 dicembre 2027 i rettori delle regioni che, tra il 2022 e il 2024, sono state oggetto di un Piano di rientro sanitario, la cui università abbia una Facoltà di Medicina e chirurgia. Norma di ampia applicazione verrebbe da pensare. Perché insinuare che sia su misura? La sfida di trovare un nesso tra la durata del mandato dei rettori e i problemi annosi della sanità non era di poco conto.**

legge penalizza gli attuali rettori rispetto ai prossimi, che potrebbero forse godere di un periodo di otto anni e proponete per tutti i rettori in carica una proroga di due anni e per piacere, non cercate un escamotage per escludere quelli scomodi come Montanari. L'Unical, non coinvolta istituzionalmente, vi sarà grata, per il danno d'immagine evitato. La minoranza all'Assemblea regionale e la logica no, ma si sa il popolo vi ha votato. Se ne faranno una ragione. E poi Paris vaut bien une messe.

Che ne pensa signora ministra? Ella è professoressa universitaria di Diritto Pubblico. Le pare normale? o lascerà rinverdire lo scandalo di quando un politico disse: Abbiamo una Banca? Qualcuno potrà attribuirle almeno il pensiero: Abbiamo una Università. ●

[Galileo Violini è stato prof. di Fisica presso l'UniCal]

**TAURIANOVA (RC)**

# Si presenta il libro “Il coraggio di dire no”

Questa mattina, a Taurianova, alle 9.30, alla Chiesa degli Artisti in Santa Lucia, sarà presentato il libro “Il coraggio di dire no” di Nicola Marazzita.

L'evento è stato organizzato da Taurianova Capitale Italiana del Libro insieme all'Associazione Nazionale Ex Internati (Anei) e assume un significato ancora più profondo, poiché si svolge nell'anno in cui ricorrono gli ottant'anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale e dalla fondazione dell'ANEI (Associazione Nazionale Ex Internati). Quest'ultima fu costituita a Torino nell'aprile del 1945 per iniziativa di un gruppo di Internati Militari Italiani, decisi a preservare e tramandare i valori di resistenza e sacrificio maturati nei lunghi mesi di prigionia. Nel 1948, l'Anei ha ottenuto il riconoscimento di ente morale dello Stato e ancora oggi continua a rappresentare un baluardo della memoria contro ogni tentativo di cancellare la storia di chi ha opposto un fermo rifiuto al nazifascismo.

L'evento si svolgerà nell'ambito della Giornata della Memoria e

del Ricordo, suggellando idealmente un ponte tra l'internamento nazista, la drammatica vicenda delle foibe e l'esodo istriano. Sarà un'opportunità unica per riflet-

storica sarà affidata al prof. Sandro Vitale, presidente di Ampa-venticinqueaprile, mentre Maria Condrò leggerà alcuni brani tratti dal libro.

Saranno presenti, anche, Giorgio Mulè, Vicepresidente della Camera dei Deputati, il deputato di FI Francesco Cannizzaro, e il deputato di FI Giovanni Arruzzolo.

La presenza dell'On. Giorgio Mulè assume un significato particolare: egli è stato infatti il primo firmatario del disegno di legge n. 1239, che ha istituito la “Giornata degli Internati Italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale”, ufficialmente riconosciuta il 20 settembre. Anche Gianni Arruzzolo ha contribuito alla stesura della legge come cofirmatario.

L'evento sarà, anche, l'occasione per presentare ufficialmente la nuova legge, approvata all'unanimità dal Senato l'8 gennaio 2025. La legge non solo celebra il valore di questi uomini, ma conferisce anche all'ANEI il giusto riconoscimento nell'organizzazione delle manifestazioni commemorative, come stabilito dall'art. 2 della stessa legge.

L'evento del 10 febbraio non sarà solo una celebrazione, ma anche un'occasione per ribadire l'importanza di mantenere viva la memoria di questi uomini e del loro coraggio. ●

Comune di Taurianova  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

2024  
**Taurianova**  
CAPITALE ITALIANA DEL LIBRO

Lunedì 10 Febbraio  
**GIORNATA DELLA MEMORIA  
E DEL RICORDO**  
INCONTRO CON GLI STUDENTI E PRESENTAZIONE DEL LIBRO  
**Il Coraggio dei Tre NO**  
di Nicola Marazzita

Saluti istituzionali  
Amministrazione Comunale  
Coordina e dialoga con l'autore  
Caterina Sorbara  
Giornalista

Discuteranno sul tema  
Nicola Marazzita  
Presidente ANEI - Sezione di Reggio Calabria  
Sandro Vitale  
Presidente AMPA venticinqueaprile

Interrverranno:  
On. Giorgio Mulè  
On. Francesco Cannizzaro  
On. Gianni Arruzzolo

Letture a cura di  
Maria Condrò

Durante l'evento  
verrà proiettato il docufilm  
**Tutti i Nostri NO**

A cura di  
Associazione ANEI  
ore 9:30  
Chiesa degli Artisti in S. Lucia  
Taurianova - RC

80 ANEI  
1945-2025

MINISTERO  
PUBBLICA  
CULTURA

Regione  
Calabria

Città Metropolitana di  
Reggio Calabria

REGIONE  
CULTURA

CALABRIA

www.taurianovacapitalelibro.it

tere sulla storia di oltre 650.000 giovani soldati italiani che, catturati dai nazisti dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, scelsero di dire no alla collaborazione con il Reich e all'adesione della Repubblica di Salò, subendo per questo due anni di durissima prigionia nei lager tedeschi. A coordinare la giornata sarà la giornalista Caterina Sorbara. L'introduzione

**GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'EPILESSIA**

# Oggi all'Ospedale di Lamezia visite gratuite

In occasione della Giornata internazionale dell'Epilessia, oggi, negli ambulatori di neurologia dell'Ospedale di Lamezia Terme, i medici neurologici saranno a disposizione per visite ed informazioni gratuite ai pazienti che si recheranno nella struttura.

Ancora una volta l'equipe medica e tecnica dalla dottoressa Caterina Ermio, da pochi giorni direttrice dell'UOC del Polt, che si mette a disposizione dei pazienti. Per la giornata dell'epilessia negli anni è cresciuta la disponibilità e medici e tecnici hanno mostrato grande sensibilità verso una consistente parte di popolazione affetta da questa patologia.

L'epilessia rappresenta una delle patologie neurologiche più diffuse, particolarmente fra le persone anziane. Secondo i dati della World Health Organization la prevalenza è stimata tra il 5% e il 7% nella fascia d'età oltre i 65 anni, collocandola al terzo posto tra le malattie neurologiche, dopo l'ictus e la demenza. In Italia sono colpite oltre 550.000 persone, con una quota significativa di casi di farmacoresistenza pari a circa il 40%. Ogni anno si registrano 30.000 nuovi casi mentre nel mondo si stima che le persone con epilessia siano oltre 50 milioni.

Oggi disponiamo di oltre 30 farmaci anticrisi, con i farmaci di terza generazione che offrono molecole più efficaci e tollerabili. Inoltre, la chirurgia dell'epilessia, la neurostimolazione cerebrale e la dieta chetogenica

rappresentano valide opzioni terapeutiche in alcuni casi più complessi. Senza dimenticare come

alcune forme, che si manifestano nell'infanzia, si esauriscono spontaneamente con la crescita, necessitando eventualmente di terapie per periodi limitati, in attesa della remissione spontanea. Si tratta di una patologia dovuta al ripetersi di una breve e improvvisa attività elettrica cerebrale che altera il comportamento in base all'area cerebrale da cui si genera.

Le cause dell'epilessia possono avere un'origine genetica, soprattutto in alcune forme più rare mentre la maggior parte sono multifattoriali o dovute a lesioni strutturali cerebrali, come danni

perinatali, malformazioni del cervello o dei vasi sanguigni, ictus cerebrali, meningiti o encefaliti. "Altre cause di epilessia, particolarmente frequenti nell'anziano sono metaboliche e disimmuni o associate a malattie neurodegenerative come l'Alzheimer. Purtroppo, però, una quota importante rimane sconosciuta. Prevenzione per una persona con epilessia significa soprattutto evitare potenziali fattori scatenanti come, a esempio, importanti alterazioni del ciclo sonno-veglia, l'abuso di alcol o di sostanze stupefacenti e stimoli luminosi. ●

**L'epilessia rappresenta una delle patologie neurologiche più diffuse, particolarmente fra le persone anziane. Secondo i dati della World Health Organization la prevalenza è stimata tra il 5% e il 7% nella fascia d'età oltre i 65 anni, collocandola al terzo posto tra le malattie neurologiche, dopo l'ictus e la demenza.**

Giornata Internazionale dell'Epilessia

ASSOCIAZIONE ITALIANA EPILESSIA

EPILESSIA STOP STIGMA

10 febbraio 2025

**OPEN DAY**

Lunedì 10 febbraio 2025 dalle ore 11:30 alle 14:30

I Neurologi dell'unità operativa incontrano le persone con epilessia: quesiti, dubbi e curiosità

**GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'EPILESSIA**

**PIANO TERRA - AMBULATORIO 10**

Presidio Ospedaliero Lamezia Terme

**COSENZA**

# Si presenta la mostra “L’oro di Cosenza”

**Q**uesta mattina, alle 11, al Duomo di Cosenza, si terrà la conferenza stampa della mostra “L’Oro di Cosenza», che sarà inaugurata ad aprile.

Alla conferenza interverranno Don Luca Perri, rettore della Cattedrale di Cosenza, che introdurrà il significato religioso e culturale della mostra; Sergio Mazzuca, imprenditore e titolare di Scintille gioiellerie, che spiegherà il valore artistico e simbolico dei gioielli esposti; Maria Saveria Veltri, dirigente dell’Istituto Marconi-Guarasci di Cosenza, che illustrerà il contributo degli studenti del Corso di oreficeria. Nei laboratori di Scintille Gioiellerie, gli allievi collaborano al lavoro dei maestri orafi, impegnati nel restauro e nella catalogazione delle opere; Ugo Lombardi, regional manager di Banca Mediolanum, che testimonierà l’impegno per valorizzare il patrimonio locale; in rappresentanza dell’Associazione di promozione sociale Franco Guido e No.Do. formazione

Academy, interverrà Felicita Cinquante, scrittrice.

La mostra, pensata da Don Luca Perri e Sergio Mazzuca, è realizzata con la preziosa collaborazione tra l’Istituto Marconi-Guarasci, Banca Mediolanum, l’Associazione di promozione sociale Franco Guido e No.Do. formazione Academy.

Si tratta di un patrimonio di circa 150 monili di varia lavorazione, per lo più in oro, un vero e proprio tesoro raccolto in più di un secolo,

offerto come una preghiera, una richiesta di grazia e chissà ancora per quante piccole, segrete cose. Ci sono la devozione, la tradizione e le storie dal basso negli oggetti preziosi donati alla Madonna del Pilerio, patrona della città.

Dalla fine del 1800, fino ad oggi, i preziosi in mostra restituiranno una pagina di storia del tutto sconosciuta, fatta di donatori senza un nome e oggetti che ora, invece, potrebbero rivelare racconti inaspettati. ●

**L’esposizione, che sarà inaugurata ad aprile, è composta da circa 150 monili di varia lavorazione. Un vero e proprio tesoro raccolto in più di un secolo, offerto come una preghiera, una richiesta di grazia e chissà ancora per quante piccole, segrete cose. Ci sono la devozione, la tradizione e le storie dal basso negli oggetti preziosi donati alla Madonna del Pilerio, patrona della città.**

